

Maurizio Maurizi è la 34a persona coinvolta nell'inchiesta sugli appalti truccati. Altro ordine di custodia cautelare notificato in carcere

Tangenti Anas, nuovo arresto a Milano

Susanna Ripamonti

MILANO Un nuovo arresto a Milano per l'inchiesta sulle tangenti Anas e con questo sono 34 gli ordini di custodia cautelare firmati dal gip Antonio Corte, per i nuovi campioni della mazzetta. A finire in carcere durante la notte è stato un ex manager, Maurizio Maurizi, di 66 anni, che prima di andarsene in pensione era stato capo compartimento dell'Anas di Milano e che ancora adesso aveva mantenuto un rapporto di consulenza con l'ente. È accusato di concorso in corruzione. Un secondo mandato è stato invece notificato in carcere a un ex geometra dell'azienda, Mauro Pelagalli, al quale è stato contestato un nuovo episodio di corruzione.

Maurizi è finito nei guai perché, stando all'accusa, nel 2000 avrebbe assegnato alcuni lavori urgenti (che non sono soggetti a gare d'appalto) in cam-

bio di mazzette e regali piuttosto impegnativi: ad esempio due orologi del valore di 25 milioni delle vecchie lire ciascuno. Pelagalli invece avrebbe facilitato, nella primavera del 2002, l'iter nell'assegnazione di una gara favorendo uno degli imprenditori già coinvolti nell'inchiesta: Pasquale Lamberti, che lo ha ringraziato a suon di bustarelle, ma che adesso lo ha tirato in causa.

Il nome di Maurizi invece lo hanno fatto quasi tutti gli imprenditori arrestati nella prima retata, nel febbraio scorso. Ma in particolare lo inquina Alessandro Crisafulli, titolare della Ics. È lui che, interrogato nei giorni scorsi, ha confermato il meccanismo dei lavori assegnati con «somma urgenza»: un business di 350 mila euro che il dirigente in pensione aveva amministrato favorendo gli amici e intascando mazzette calcolate secondo una taratura precisa: il 5% dei lavori ottenuti. Crisafulli, arrestato il 12 febbraio scorso, ha parlato di

quattro episodi di corruzione, avvenuti tra il 2000 e il 2001: uno di questi riguarderebbe l'assegnazione con urgenza di lavori alla Ics incaricata di rimuovere una frana caduta sulla statale della Valsassina per un importo di circa 270 milioni di lire.

Maurizi occupava un appartamento dell'ente nella sede di Milano di piazza Sraffa e aveva libero accesso agli uffici. Così si legge nell'ordinanza a suo carico. Il gip ha quindi ritenuto che ci fosse pericolo di inquinamento delle prove e per questo ha deciso emettere un provvedimento di custodia cautelare in carcere, anche se l'ex manager, coi suoi 66 anni non è più giovanissimo e avrebbe forse meritato la misura più blanda degli arresti domiciliari. I carabinieri del Noe che hanno eseguito l'arresto hanno comunque già passato al sequestro la sua abitazione milanese senza trovare nulla che possa essere utile per le indagini.

Maurizi è ancora consulente dell'Anas, Pelagalli, destinatario del secondo ordine di custodia cautelare, avrebbe invece ricevuto tangenti accertate per circa 3.000 euro nel marzo del 2002. Il geometra Anas avrebbe certificato lo stato di avanzamento dei lavori della Soimet di Pasquale Lamberti per accelerare il pagamento da parte dell'Anas. In pratica, secondo gli inquirenti avrebbe certificato la conclusione dei lavori quando non erano ancora finiti, per consentire la liquidazione da parte dell'Anas. Dopo gli arresti i carabinieri hanno perquisito per cinque ore abbondanti gli uffici milanesi dell'Anas, in piazza Sraffa e hanno sequestrato parecchi documenti: anche le agende di dirigenti, ingegneri e geometri del comparto.

I primi arresti di questa inchiesta risalgono al 12 febbraio scorso quando vennero fatti i primi 32 arresti con accuse che andavano dalla turbativa d'asta

aggravata alla corruzione e truffa. Il meccanismo corruttivo era semplice e collaudato: un gruppo di imprenditori, tra i quali c'era un accordo di non belligeranza, partecipava alle aste per gli appalti dell'Anas e si spartiva la torta, impedendo ad altri di entrare nel giro. Esattamente come avveniva nelle mille inchieste di Tangentopoli. Alcuni dirigenti dell'Anas gestivano le gare d'appalto assicurando l'assegnazione dei lavori agli imprenditori che facevano parte della cupola della mazzetta, ma c'era anche un secondo canale per agevolare gli amici: gli interventi urgenti possono essere assegnati senza gare d'appalto e così venivano addirittura simulate fra loro per rendere urgenti lavori inesistenti. Nell'inchiesta sono coinvolti 22 imprenditori e una dozzina di funzionari e dirigenti dell'Anas dei comparti di Milano, Torino e Palermo. Il giro di tangenti accertato è di circa mezzo miliardo, pari al 5% degli appalti assegnati.

Terremoto, sono centinaia gli sfollati

Il sisma ha provocato danni più pesanti del previsto. Novi Ligure il comune più colpito

Vittorio Locatelli

MILANO Non solo paura per il terremoto che venerdì ha colpito numerosi centri dell'Alessandrino. Sono centinaia le persone che sono rimaste senza casa e molte strutture sia pubbliche che private sono state seriamente lesionate. I danni sono abbastanza pesanti e il sisma ha colpito anche le più note aziende vinicole del territorio. Sono ancora gravi le condizioni di uno dei due feriti, un uomo di 40 anni, ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico all'ospedale di Alessandria. Ieri mattina alla prefettura di Novi Ligure si è tenuto un vertice con tutti i sindaci dei comuni più colpiti per fare il punto della situazione con il prefetto e l'assessore regionale alla protezione civile. Ieri scuole chiuse in tutta la zona e in molti comuni l'ordinanza di chiusura è stata prolungata fino a domani.

Questa mattina il capo del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, sarà a Novi Ligure per effettuare un sopralluogo nelle zone colpite dal terremoto e incontrare le autorità locali. Intanto, il presidente della regione Piemonte, Enzo Ghigo, ha firmato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità.

Sulla zona colpita dal sisma ieri è caduta anche la pioggia, contribuendo ad aggravare le condizioni degli sfollati, in particolare quelli che hanno trascorso la notte sotto la tendopoli allestita dalla Protezione civile a Serravalle Scrivia o in strutture d'emergenza. A Serravalle erano 12, fino a ieri, le case dichiarate inagibili con ordinanze di sgombero. Situazione ancora peggiore a Sant'Agata Fossili, uno dei comuni epicentro del terremoto: il 70% delle abitazioni è danneggiato e una ventina di abitanti hanno trascorso la notte in una residenza per anziani. Altri 20 sfollati sono a Gavi, dove il palazzo del Municipio è chiuso perché inagibile.

Uno dei comuni più colpiti è quello di Novi Ligure, a cui fa capo il Centro operativo misto (Com) della protezione civile che segue altri 10 comuni, compresi quelli dell'epicen-

tro. L'edificio principale del Comune è inagibile e sia il Com che l'amministrazione municipale si sono trasferiti al Comando della Polizia Municipale. Il sindaco di Novi, il diessino Mario Lovelli, fa il punto della situazione: «Buona parte delle abitazioni sono inagibili e abbiamo venti nuclei familiari sloggati e sistemati in una scuola cittadina. Abbiamo centinaia di segnalazioni di danni e lesioni ad abitazioni ed edifici. Il centro storico è disastroso, completamente chiuso al traffico veicolare e in alcuni tratti anche all'accesso pedonale, e abbiamo dovuto fare un'ordinanza di chiusura per gli esercizi pubblici della zona». Da domani tutti gli uffici comunali saranno trasferiti in un altro edificio e presso locali che l'amministrazione sta cercando. Per quanto riguarda le famiglie senza casa il sindaco Lovelli teme che «quelle con ordinanza di sgombero siano situazioni che si protrarranno per molto tempo perché purtroppo è un'emergenza non transitoria. I tecnici stanno monitorando tutte le situazioni segnalate dai privati e pubbliche. Possiamo dire che la situazione, per quanto riguarda le esigenze varie è sotto controllo, ma in una realtà che è obiettivamente di emergenza e grande preoccupazione da parte della gente».

Il dirigente della Polizia municipale di Novi, Piero Vergante, è il coordinatore della Protezione civile della zona e fa il punto sulla situazione: «Il Comune forse più colpito è quello di Sant'Agata Fossili in cui quasi tutti gli edifici sono lesionati, a Pozzolo, Pasturana e Villa Avernina la situazione è migliore così come a Sardigliano e Cassano dove sono lesionati alcuni edifici pubblici. Anche a Novi Ligure la situazione non è facile: per ora abbiamo effettuato oltre 700 sopralluoghi e si può ipotizzare che la scorsa notte oltre un migliaio di persone abbiano dormito fuori casa solo a Novi, più altre duecento circa negli altri comuni. Molti di loro hanno trovato ospitalità da amici o parenti. Le ordinanze vere e proprie di sgombero sono state oltre trenta a Novi e una ventina a Sant'Agata, più alcune negli altri comuni».



Sfollati per il terremoto ospitati in una struttura a Novi Ligure Massimo Pinca/Ap

Enna

Uccide la figlia psicolabile Arrestato un settantenne

AGIRA (Enna) Ha picchiato la figlia psicolabile a sangue, causando ferite interne gravissime che ne hanno alla fine provocato la morte. Ma ai medici dell'ospedale e ancora prima ai barellieri dell'ambulanza che lui stesso aveva chiamato, Gaetano D'Agostino, 74 anni - pensionato di Agira - aveva detto che la donna di 45 anni era caduta dalle scale di casa durante una crisi nervosa.

I carabinieri ieri l'hanno arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale perché l'autopsia disposta dalla procura di Enna ha dimostrato che i danni agli organi interni della vittima

non potevano essere provocati dalla caduta. Erano stati gli stessi medici dell'ospedale di Leonforte a denunciare ai carabinieri che le ferite della donna erano «anomale rispetto ad un urto del corpo per caduta».

Indagando i carabinieri hanno scoperto una situazione familiare gravissima. Il pensionato, vedovo, conviveva con una donna anche lei psicolabile cui alcuni anni fa erano stati tolti i 4 figli perché non era in grado di accudirli. D'Agostino maltrattava anche l'altro figlio, anche lui con gravi problemi mentali, ed i carabinieri sostengono che a volte, quando si recava nel suo podere di campagna, lo legava ad un albero.

Quando l'uomo è stato arrestato alcuni vicini di casa hanno imprecato contro di lui tentando di linciare. Ora è rinchiuso nel carcere di Nicosia in attesa di essere interrogato dal magistrato. Sembra che nella cittadina da anni corressero voci sulla situazione vissuta dai due figli disabili del pensionato, ma i servizi sociali non sarebbero mai intervenuti per verificare le loro condizioni di vita.

A BUON DIRITTO Promemoria per la sinistra

Il superfluo indispensabile

Luigi Manconi

preparino ai colloqui con i familiari: e di quale cura mettano nell'abbigliamento, nella pettinatura, nella pulizia delle scarpe. Nel luogo della spogliazione assoluta, della totale de-privazione e de-personalizzazione, dell'anonimato serializzato e

della riduzione della persona al suo comportamento (al suo crimine), l'immagine di sé che si trasmette è bene essenziale. E' tutela di sé e della propria personalità: della propria irriducibile singolarità. E' quanto suggerisce una mostra fotografica

Buon compleanno

Giovanna Santandrea ved. Montatori

Grazie Mamma, per i tuoi 90 anni

Auguri da Claudio, Laura, Giji, Paola, Alice, Grazia, Emanuela e Elena

POLMONITE KILLER

Controlli dei Nas a Fiumicino

Da ieri all'aeroporto di Fiumicino sono operativi anche gli uomini del Nas, il Nucleo anti sofisticazione dei Carabinieri. Insieme con il personale medico della Sanità aerea di Fiumicino hanno il compito di svolgere i controlli sia sui bagagli da stiva sia di quelli a mano, a tutti i passeggeri in arrivo o in transito a Fiumicino. Le ispezioni sono concentrate in particolare sulla importazione di merce alimentare non confezionata, farmaci, multivitaminici e ormoni il cui impiego non è consentito in Italia, in particolare su tutti voli provenienti dai paesi «a rischio» dell'Estremo Oriente e dell'Africa. All'interno della hall degli arrivi internazionali è stato attivato un «filtra», composto da uomini del Nas, che indossano un frangente blu con la scritta Nucleo Antisofisticazione Sanità, addetti doganali e finanziari, i quali invitano i passeggeri ad aprire i propri bagagli e a mostrarne il contenuto e sequestrano gli eventuali alimentari e prodotti la cui importazione è vietata.

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Con la Moratti la scuola è più povera

La scuola della Moratti è «più povera e più rigida». È questa l'opinione espressa ieri dal segretario del Dipartimento sapere, formazione e cultura dei Ds, Andrea Ranieri, nel corso dell'assemblea nazionale del partito sulla scuola, che si è svolta ieri con lo slogan «Contro e oltre la Moratti rilanciamo la scuola di tutti e di ciascuno». «Ci troviamo di fronte ad un attacco forte alla scuola pubblica - ha detto Ranieri - ma ricade su di noi la responsabilità di impedire il degrado e costruire le condizioni in cui, dopo la sconfitta del centrodestra, non ci troviamo di fronte alle macerie della scuola pubblica». Secondo Ranieri è necessario mettere a punto un modello di trasferimento di risorse basato sul numero degli alunni nelle scuole, di allievi stranieri da inserire nelle classi, di portatori di handicap, e su queste basi le scuole progetteranno le loro necessità di organici. All'incontro era presente anche il segretario della Cgil scuola Enrico Panini.

L'ULTIMO IMPERATORE

Sarà presto Beato Carlo D'Asburgo

Papa Wojtyla ha deciso di avviare verso la beatificazione l'ultimo imperatore d'Austria, Carlo d'Asburgo, nato nel 1887 e morto in esilio, a Madeira, nel 1922. Era figlio di Francesco Giuseppe a cui successe nel 1916, durante la prima guerra mondiale. Ieri la Congregazione per le Cause dei Santi, presieduta da Giovanni Paolo II, ne ha infatti decretate «le virtù eroiche» prima tappa del cammino verso gli onori degli altari. Servirà adesso l'accertamento di un miracolo attribuito all'imperatore, e poi Carlo d'Asburgo potrà essere proclamato beato e venerato a livello locale.

DS MILANO

Majorino nominato nuovo segretario

È stata varata ieri l'Unione Comunale dei Ds di Milano con l'elezione di una direzione unitaria e con la nomina di Pierfrancesco Majorino a segretario cittadino della Quercia milanese. Il voto è stato unanime. Majorino, 29 anni, è un esponente della minoranza interna e ricopriva dal settembre 2002 il ruolo di coordinatore milanese. «Abbiamo dato un importante segno di unità a tutto il partito senza diluire le differenze che pure esistono. Ci unisce ad esempio la volontà di lavorare per dare a Milano una alternativa di governo credibile che ci permetta di battere la destra - ha detto Majorino - nei prossimi appuntamenti elettorali».

bellissima (se si può parlare di bellezza a proposito di un tema che gronda tanto dolore). Altre donne. Viaggio nella carcerazione femminile. È una iniziativa della commissione Pari opportunità del comune di Carpi e della vicepresidente, Daniela De Pietri; le foto sono di Marco Cattaneo e Francesco Cocco, i testi di Jasmina Trifoni. In quelle foto, che ritraggono detenute di numerose carceri italiane, c'è la rappresentazione di una resistenza ostinata (e dolcissima): fatta di vestiti ricercati e di trucco accurato, di gesti e di sorrisi, di ammiccamenti e di atteggiamenti, che - tutti - sembrano segnalare una volontà di seduzione. Ossia, di relazione vera. La forma che assume, dentro, il bisogno di comunicare con gli altri, con il fuori, e di comunicare sé: la propria incoercibile (e umanissima) unicità.

Cristina Comencini, in un bel testo pubblicato nel catalogo della mostra, vede in quelle donne, piuttosto, la riproduzione di una condizione infantile: una infanzia mai vissuta o alla quale si ritorna, quando si è reclusi (ovvero bloccati nel movimento, nel pensiero, forse nel crescere). Che sia la seduzione della donna, spasmodicamente tesa al rapporto con l'altro, o il gioco della bimba che vuole vivere la sua età (mai conosciuta o perduta), in ogni caso, scorgiamo - in quelle foto, in quei volti, in quei corpi - il senso di una perdita irreparabile. E, invece, è interesse - in primo luogo della società - che una riparazione (una qualche riparazione) sia sempre possibile. Per tutti.

Scrivere a: abuondiritto@abuondiritto.it

Luigi Manconi

Cos'è necessario e cos'è superfluo? Ovvero che cos'è strettamente indispensabile e che cos'è, invece, inessenziale e voluttuario? Si tratta di un dilemma antico, che costituisce - da sempre - materia di riflessione storica, sociologica e antropologica. L'assunto di partenza è che i bisogni - anche quelli considerati «innati» e «primari» - risentono in maniera profonda delle condizioni ambientali. Variano, dunque, in rapporto ai mutamenti sociali e culturali, alle fasi storiche e alle forme di relazione, agli stili di vita e ai modelli di produzione e di consumo. Tutto ciò è verificabile e misurabile, in particolare, nelle situazioni estreme: e lo stato di reclusione e di privazione della libertà personale è una delle condizioni ultime, di confine e di crisi, dove i bisogni si manifestano nella loro ineludibile verità. Dunque, nei luoghi della segregazione, cos'è indispensabile e cos'è superfluo? Cos'è bene secondario e cos'è bene di prima necessità? Esiste tutta un'aneddotica e tutta una mitologia infra-carceraria ed extra-carceraria sull'esaltazione parossistica di questa o quella richiesta irrazionalmente negata (il cappotto o i libri con la copertina rigida, di cui ha scritto Adriano Sofri; l'approvvigionamento di cipolle; l'accendere o lo spegnere la luce; i gatti...).

Per il detenuto e per la detenuta, bene di prima necessità è, certamente, l'immagine di sé. Si è detto di come i detenuti si